

MILANO — LECCO

MILANO	p.	0.25	5.02	7.13	7.19	9.35	11.40	12.52	13.10	14.48	16.23	17.10	17.47	18.08*	18.52	19.44*	20.57	23.02
CALOLZIO	a.	1.31	6.18	8.04	8.44	10.44	13.00	14.13	14.29	15.45	17.41	18.04	19.09	19.35*	19.57	21.01*	22.05	0.13
VERCURAGO	a.	—	6.23	—	8.50	10.49	13.05	14.18	14.35	—	—	—	19.14	19.40*	—	21.06*	—	—
LECCO	a.	1.42	6.32	8.12	9.00	10.59	13.15	14.27	14.45	15.54	17.54	18.12	19.24	19.50*	20.07	21.11*	22.18	0.24

● Parte da Greco solo al sabato.

LECCO — MILANO

LECCO	p.	4.10	5.13*	6.02*	6.35	7.00	7.57	9.56	12. —	13.26	14.46	16.23	17.07	18.05	—	20.50	22.19
VERCURAGO	a.	—	5.24*	6.13*	—	—	—	10.07	12.11	—	14.57	16.33	—	18.16	—	21. —	—
CALOLZIO	a.	4.20	5.27*	6.16*	6.43	7.11	8.05	10.10	12.14	13.33	15. —	16.36	17.14	18.19	—	21.04	22.26
MILANO	a.	5.27	7.02*	7.38*	7.48	8.20	8.56	11.24	13.27	14.28	16.24	17.47	18.23	19.33	—	22.12	23.19

* Treni sospesi alla Domenica. - I treni diretti sono indicati con numeri in corsivo.

BERGAMO -- LECCO

Bergamo	p.	6.15	9.05	14.50	16.47	20.10
Calolzio	a.	6.55	9.45	15.30	17.28	20.50
Vercurago	a.	7.00	9.50	15.35	17.33	20.55
Lecco	a.	7.10	10.00	15.45	17.43	21.05

LECCO — BERGAMO

Lecco	p.	6.46	8.24	13.34	17.40	18.57
Vercurago	a.	6.57	8.35	13.45	—	19.07
Calolzio	a.	7.01	8.39	13.48	17.50	19.10
Bergamo	a.	7.47	9.27	14.33	18.35	19.54

COMO — LECCO

Como	p.	5.18	6.45	13.03	18.37
Lecco	a.	6.27	8.06	14.12	20.01

LECCO — COMO

Lecco	p.	7.24	12.55	16.40	18.42
Como	a.	8.36	14.25	17.48	20.03

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823 - Riserva L. 500 milioni



Depositi a risparmio L. 5 miliardi e 500 milioni

Sede Centrale in MILANO - Via Monte di Pietà N. 8

195 Filiali e Succursali - Filiale in LECCO

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde offre gratuitamente ai suoi piccoli depositanti il periodico mensile "Fonte Viva". Per ottenerne l'invio a domicilio rivolgetevi alla più vicina Filiale.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Periodico Mensile dell'Ordine
e dei Cooperatori Somaschi



SOMASCA
(BERGAMO)



S. GIROLAMO EMILIANI PADRE E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI
E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA, FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI

ORPHANO TU ERIS ADIUTOR

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

— PERIODICO MENSILE DELL'ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI —

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA Lire 5.— ESTERO Lire 10.—

Abbon. sost. L. 10 - Num. separ. L. 0.50

S. S.
G. E.

Direzione e Amministrazione:

SOMASCA DI VERCURAGO

(Provincia di BERGAMO)

CONTO CORRENTE POSTALE 17/143

SOMMARIO: *S. Girolamo Emiliani Santo dei combattenti - Maria Nascente - Ritorno a Somasca - La festa di S. Girolamo - Sotto la protezione di S. Girolamo - Pellegrinaggi - Offerte Varie - Borse di Studio - Abbonamenti Ordinari.*

SAN GIROLAMO EMILIANI

SANTO DEI COMBATTENTI

Se con la permissione del cielo, San Girolamo Emiliani avesse potuto aderire all'invito del Cardinale Carafa poi Papa Paolo IV, con la sua venuta in Roma avrebbe aggiunto un altro titolo alla sua romanità oltre quelli, riconosciutigli gemme di sua santità, della sua carità che è universale com'è universale Roma e della fede romana che Egli professò e propagò così efficacemente in tempo di tanta lotta mossale dalla ereticale riforma.

Ma un altro titolo per ciò si vorrebbe meritamente aggiungergli: quello d'essere stato il primo combattente italiano, divenuto poi santo, contro lo straniero. Quando l'Italia non era ancora riunita a nazione, com'oggi per cui tutto che è italiano è altresì romano, effettivamente egli fu tra i primi antesignani di quel movimento auspicato dal Petrarca, che, dopo quattro secoli di lenta, ma progressiva maturazio-

ne, raggiunse l'attuale compiuta indipendenza nazionale. Seppure difatti non pare certo ch'Egli si trovasse nonchè combattente neppure semplice tirocinante alla battaglia del Taro (1495) per la sua troppo giovane età, la storia ci prospetta probabile la sua partecipazione alla liberazione di Padova dall'esercito di Massimiliano fra i duecento giovani nobili che il Doge Leonardo Loredan aveva esortati ad andarvi; registra poi irrefragabilmente l'episodio di Castelnuovo di Quero: in cui il giovane Girolamo, preso il posto di Luca suo fratello maggiore, resistette finchè potè alle preponderanti forze franco-alemmane, che, sotto l'unico comando del francese Chabannes de la Palisse, volevano libera la via dalla Valsugana a Treviso, e a Venezia. E fu un fatto d'armi in cui rifulse con quello del Miani (da provveditore della guarnigione divenutone capitano per la disersione

del Rimondi) l'eroismo del pugno di difensori che c'erano rimasti contro i duemila fanti, le artiglierie e i cinquecento cavalieri del nemico. Erano italiani quei veneti che, incitati dall'esempio d'un italiano, il veneto Emiliani, difendevano il principio di nazionalità, cioè d'italianità, cioè di romanità, fin da quel tempo, per la vita e la gloria della loro madre patria Venezia, com'oggi si sarebbero battuti per l'Italia, per Roma. La fortuna non arrise loro, chè la fortezza fu presa d'assalto, i difensori passati a fil di spada, Girolamo fatto prigioniero. Un mese durò quella prigionia dal 27 agosto al 27 settembre 1511: in cui all'inumano trattamento come era usato a quei tempi, s'aggiungeva il pensiero tormentoso della ignominiosa morte cui era desti-

nato (il Piave rumoreggiava minaccioso contro le pietre del castello) e per cui alle manette e alla lunga catena che lo assicurava pressochè nudo alla nuda parete, il nemico aveva già preparato la grossa palla di pietra che pendeva dal collo dell'eroe infortunato. Ma la grazia che voleva di lui fare altro eroe non più di armi cruento ma d'evangelica carità, che lo aveva destinato a essere il celeste patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata, segnò l'ora della sua liberazione e della sua conversione. Mi-

racolosamente, la Vergine gli apparve splendente di luce nel carcere buio: lo liberò dalle catene, gli aperse il carcere, lo guidò in un alone d'invisibilità traverso le schiere di nemici sin presso le porte della non lontana Treviso. Consacrato così alla santità, Girolamo cominciò la sua nuova vita, orfano lui, tutto dedicandosi a raccogliere, sfamare, educare orfani per Iddio, per la Chiesa, per la Patria. Il giovanile suo ardore che era brillato di una luce da leggenda agli occhi del mondo nei cimenti di guerra, ora, disciplinato dagli anni, si esplicava in opere di carità, di fede, destando ammirazione, venerazione, traendo alla sua sequela uomini del sapere, della prelatura, della aristocrazia, che tutto lasciavano per seguire lui nel nuovo suo tenore di vita. E la sua nuova vita

d'uomo superò immensamente la sua giovanile vita: l'umanità a lui vicina ebbe presenti più i fasti della sua virile santità che quelli della sua prima apparizione nell'orizzonte della storia. Anche oggi si pensa più a Girolamo santo che al giovane capitano della guarnigione di Castelnuovo, primo combattente italiano sul Piave, lottante per la difesa di Venezia, che è quanto dire d'Italia, dallo straniero.

E giustamente.

Ma è pure giusto pensare che il

Maria nascente

*Di regal stirpe immacolato fiore,
Surto nel ciel dal pensier di Dio
Che a salvezza promise il Redentore,
Ognun Ti mitra in atto dolce e pio.*

*Sono i Celesti a la tua cuna intorno
Con fiori e danze e suono di viole,
Pol che il Ciel s'aprirà pel gran ritorno
In quell'arcano che Iddio sciolglier vuole.*

*Ogni terra s'adorna a primavera,
Ogni fiore distilla sua rugiada;
Tu l'alba sei d'un giorno senza sera,
Eterno lume perchè il dì non cada.*

*Salve o gentil, Regina d'ogni cuore!
Mentre ogni sole i raggi suoi Ti dona,
Da' Tuoi figli ricevi prece e onore,
E l'alme tutte stan per Te corona.*

A. D.

ricordo di quella sua prima attività di pugnace amore di patria può giovare ora ai nostri combattenti della cristianità e quindi della civiltà, circonfuso com'è dell'aureola della santità.

Può giovare altresì a quanti di loro fatti prigionieri per l'alterna vicenda delle armi attendono dall'aiuto di Dio e dalla auspicata vittoria sul nemico comune l'ora della loro liberazione.

Può giovare a tante madri, a tante spose che vedono nei loro figli, nei loro mariti ripetersi la sorte di Girolamo combattente, poi prigioniero dannato alla morte e liberato dal prodigioso intervento della Vergine.

Chi peregrina al suo Santuario di Somasca vede sempre ascendere l'ardua scala che sale alla spelonca della sua orazione vecchie e giovani donne che vi si arrampicano piene di fede nel-

l'intercessione del Santo per la protezione dei loro cari combattenti lontani.

Come nell'altra guerra, così in questa ben più aspra ed estesa, giovani sacerdoti somaschi, capellani militari (basta per tutti il nome del primo cappellano militare P. Angelo Cerbara caduto da eroe sul Col di Lana) hanno ottenuto e ottengono dalla intercessione del Santo grazie molteplici e umanamente insperate ai commilitoni affidati alle loro cure spirituali.

Perchè questo motivo di singolare fiducia quasi sempre esaudita non viene generale ad aumento di fede, ad argomento opportuno di santo conforto, di cristiana speranza?...

Perchè non proporre S. Girolamo Emiliani celeste patrono dei combattenti italiani?...

P. GIUSEPPE LANDINI
C. R. SOMASCO

MARIA NASCENTE

(PENSIERI)

Nel divino programma di Redenzione e nell'economia della grazia, veniva creata un'anima di fanciulla, di vergine, di sposa, di madre unica e sublime, ideale celeste di un Dio, con un destino che giammai sarebbe stato superato da alcuno. E nel mezzo dei tempi, a compimento delle sacre profezie appare Colei nella quale il Verbo, il Pensiero di Dio avrebbe assunto l'umana natura. Gentile fiore della stirpe di Davide nasce immacolata nella sua concezione, nella meraviglia di fatti e di avvenimenti invisibili, umile e nascosta come umili e nascoste sono tutte le cose di Dio nel loro sorgere e nel loro mistico svolgimento.

La luce che sembra tutta eclissata nella vita quotidiana di questa Bimba cui

sorridono intorno schiere di angeli, sfavilla, magnifica realtà dei celesti disegni sopra di Lei: è come aurora fra le cui rose traspare il sole della divinità. Nessuna sapienza o saggezza umana avrebbe potuto, anche per un solo istante, ideare, nella tremenda contesa fra il peccato e la giustizia di Dio, un mezzo adeguato a ricomporre l'eterno dissidio.

Solo Iddio lo trovò in quel mare di misericordia infinita che seppe superare l'oltraggio e riaprire le serrate porte del Regno. I sogni di Dio, tutti sfrondata dalla creatura irriverente, nella bellezza offuscata dalla colpa, risorgono attraverso l'amore che prepara il perdono. Già sull'umanità esiliata, in cammino verso nuove terre aspre, dolorose, deserte pas-

sa un soffio di primavera e la carezza della mano protettrice di Dio.

Non esiste abbandono, ma ricerca, non condanna, ma liberazione, non pianto, ma nuova allegrezza nella carità della divina riparazione. Il fiore non sarà battuto, ma raddrizzerà sullo stelo per la rugiada dei cieli; le tenebre lasceranno tralucere il sole fino al suo perfetto splendore; il lutto darà luogo al candore di vesti raggianti. Passa il Pensiero di Dio sopra tutte le corruzioni per riscintillare sulla fronte umiliata dell'uomo turbato dalla colpa; passa attraverso avvenimenti che superano ogni legge terrestre, con una programma d'impensati prodigi, quei prodigi che formeranno l'ardente fede dell'umanità rigenerata, aperta al volo dell'invitta speranza; passa come se i cieli si riaprissero sull'Eden deserto vigilato dall'Arcangelo.

Tutta la grazia discenderà nelle soavità di Dio a risollevar ogni anima, a definire le leggi invariabili dello spirito, a riunire le forze disperse, a ridare il largo respiro che si confonde nel respiro della Divinità.

Passa il pensiero di Dio anche e soprattutto col suo dolore abbracciato in forza di amore, poichè Egli il Verbo, non si nutrirà che di assenzio. Egli raccoglierà tutte le sofferenze della terra per coronare di fiori la fronte dell'uomo attraverso il suo fascio di spine. Amore e dolore, ecco il divino idillio da cui scaturirono le lagrime e il sangue della Passione.

Per questo nasce la vezzosa Bambina di nome Maria, perchè il Verbo, Figlio di Dio, Pensiero di Dio possa scendere sulla terra, e visibilmente mostrarsi all'umanità, e portarla in alto con un battito d'ali fino ai cieli immensi, fino al trono di Colui che è suo Padre, tutta infiorata di grazie e rivestita di candida stola. L'Eterno guarderà a Lui, che sarà

l'Agnello del nuovo sacrificio, il solo accetto alla sua giustizia, e solo per Lui Egli perdonerà ed affrancherà l'uomo dalla colpa. Quella Bimba, cresciuta in bellezza ed in grazia darà al mondo il Salvatore, e tutte le generazioni la chiameranno beata. Anch'Ella soffrirà, e il suo sorriso sarà sempre velato dalle meste verità delle profezie, dalla spada presaga che le trafiggerà il cuore.

Maria! Nome di soavità, di gioia, di pace, Nome di Colei per la quale s'infansero le catene onde l'avverso spirito stringeva l'uomo suo prigioniero. Nome di bellezza che fa sorridere ai cieli riconquistati, Nome scritto nell'azzurro fra le stelle; Nome che passa tra la freschezza e il profumo dei fiori, tra le dolci acque scorrenti, fra il tripudio di ogni creata bellezza; Nome che riflette sui nomi altrui chiare luci di paradiso.

Attraverso il dolce meditare sulle verità di Dio, sul mistero profondo della sua generazione, sulla serena certezza del cielo, unicamente nel privilegio dei suoi meriti e per gl'infiniti ritorni alla sua grazia nel centuplicato perdono, l'uomo sciolga inni di ringraziamento e di gratitudine alla Vergine che a noi diede il Salvatore Gesù Ogni. pensiero mondano e superficiale deve cadere dinanzi alla serietà di un'elevata considerazione sulle nostre sorti in Dio. Un po' di amore, molto amore si accenda nei nostri cuori, capaci di sentire e di amare, per questa Madre a noi tanto vicina che nel settembre onoriamo nella grazia della sua nascita, nella dolcezza del suo Nome, per l'avvento di quella carità che sola unisce tutte le anime nel vincolo della giustizia e della pace ardentemente invocata presso il suo santo Altare.

A. D.

Errata-corrige. - Nel primo articolo del Bollettino di agosto intitolato « *Trasfigurazione* » è sfuggito un errore che contraddice allo svolgimento di tutto il pensiero del seguente periodo:
- *Gli apostoli poi (correggi non) compresero il significato di quella spirituale bellezza tutta sole, ecc.*

Ritorno a Somasca

E così anche quest'anno sono salito alla Casa del Padre. Per poco: ma è già tanto rivederla da quando a quando.

E' vero che noi figli di S. Girolamo il cuore ce l'abbiamo tutti sempre lassù: ma tornarci davvero, con quest'occhi di carne, con questi piedi che, per il bene sempre, battono diverse vie, è innegabile che sia più confortante e di gran lunga appaghi più la nostalgia del cuore.

Ho rifatto la strada con Lui, il Padre, compagno spirituale, da Calolzio a So-

la sublime poesia dell'Amore Eterno, senti la poesia vera e profonda di questo angolo di paradiso e lo scelse per sé e per i suoi: e di questo io sento il bisogno di ringraziarlo.

Ho seguito le sue orme in questi giorni. Per ogni viottolo, per ogni strada me lo son sentito da presso: ho camminato immerso nella luce della sua carità, della sua bontà, del suo umile eroismo.

La gioia, l'esaltazione dello spirito in



SOMASCA - la Valletta.

«... Lassù è il regno della pace... là si trova Iddio...».

masca. Ho rivisto il Santuario, la fuga di Cappelle, la Valletta, la Rocca nella luce del sole d'agosto morente, sotto un cielo sereno in uno sfondo di verde che fascia i fianchi grigi del monte.

Lassù è il regno della pace e della tranquillità: là si trova Iddio; lo si vede, lo si prega con più slancio ed ardore.

Fu guerriero, fu uomo d'azione, ma fu anche poeta il Santo. Lui che senti

compagnia così santa è un segreto che non trova la parola per rendersi palese.

Chi l'ha provato lo sa, non dice nulla, e si gode tutto nel suo cuore!

E' vivo lassù S. Girolamo nella serena pace estatica dell'Eremo; vivo, sebbene riposante, nella Chiesa della Valletta; vivo per la Scala Santa, opera delle sue mani; vivo per i balzi di questo monte; vivo per tutta quest'ampia valla-

sa un soffio di primavera e la carezza della mano protettrice di Dio.

Non esiste abbandono, ma ricerca, non condanna, ma liberazione, non pianto, ma nuova allegrezza nella carità della divina riparazione. Il fiore non sarà battuto, ma raddrizzerà sullo stelo per la rugiada dei cieli; le tenebre lasceranno tralucere il sole fino al suo perfetto splendore; il lutto darà luogo al candore di vesti raggianti. Passa il Pensiero di Dio sopra tutte le corruzioni per riscintillare sulla fronte umiliata dell'uomo turbato dalla colpa; passa attraverso avvenimenti che superano ogni legge terrestre, con una programma d'impensati prodigi, quei prodigi che formeranno l'ardente fede dell'umanità rigenerata, aperta al volo dell'invitta speranza; passa come se i cieli si riaprissero sull'Eden deserto vigilato dall'Arcangelo.

Tutta la grazia discenderà nelle soavità di Dio a risollevar ogni anima, a definire le leggi invariabili dello spirito, a riunire le forze disperse, a ridare il largo respiro che si confonde nel respiro della Divinità.

Passa il pensiero di Dio anche e soprattutto col suo dolore abbracciato in forza di amore, poichè Egli il Verbo, non si nutrirà che di assenzio. Egli raccoglierà tutte le sofferenze della terra per coronare di fiori la fronte dell'uomo attraverso il suo fascio di spine. Amore e dolore, ecco il divino idillio da cui scaturirono le lagrime e il sangue della Passione.

Per questo nasce la vezzosa Bambina di nome Maria, perchè il Verbo, Figlio di Dio, Pensiero di Dio possa scendere sulla terra, e visibilmente mostrarsi all'umanità, e portarla in alto con un battito d'ali fino ai cieli immensi, fino al trono di Colui che è suo Padre, tutta infiorata di grazie e rivestita di candida stola. L'Eterno guarderà a Lui, che sarà

l'Agnello del nuovo sacrificio, il solo accetto alla sua giustizia, e solo per Lui Egli perdonerà ed affrancherà l'uomo dalla colpa. Quella Bimba, cresciuta in bellezza ed in grazia darà al mondo il Salvatore, e tutte le generazioni la chiameranno beata. Anch'Ella soffrirà, e il suo sorriso sarà sempre velato dalle meste verità delle profezie, dalla spada presaga che le trafiggerà il cuore.

Maria! Nome di soavità, di gioia, di pace, Nome di Colei per la quale s'infansero le catene onde l'avverso spirito stringeva l'uomo suo prigioniero. Nome di bellezza che fa sorridere ai cieli riconquistati, Nome scritto nell'azzurro fra le stelle; Nome che passa tra la freschezza e il profumo dei fiori, tra le dolci acque scorrenti, fra il tripudio di ogni creata bellezza; Nome che riflette sui nomi altrui chiare luci di paradiso.

Attraverso il dolce meditare sulle verità di Dio, sul mistero profondo della sua generazione, sulla serena certezza del cielo, unicamente nel privilegio dei suoi meriti e per gl'infiniti ritorni alla sua grazia nel centuplicato perdono, l'uomo sciolga inni di ringraziamento e di gratitudine alla Vergine che a noi diede il Salvatore Gesù Ogni. pensiero mondano e superficiale deve cadere dinanzi alla serietà di un'elevata considerazione sulle nostre sorti in Dio. Un po' di amore, molto amore si accenda nei nostri cuori, capaci di sentire e di amare, per questa Madre a noi tanto vicina che nel settembre onoriamo nella grazia della sua nascita, nella dolcezza del suo Nome, per l'avvento di quella carità che sola unisce tutte le anime nel vincolo della giustizia e della pace ardentemente invocata presso il suo santo Altare.

A. D.

Errata-corrige. - Nel primo articolo del Bollettino di agosto intitolato « *Trasfigurazione* » è sfuggito un errore che contraddice allo svolgimento di tutto il pensiero del seguente periodo:
- *Gli apostoli poi (correggi non) compresero il significato di quella spirituale bellezza tutta sole, ecc.*

Ritorno a Somasca

E così anche quest'anno sono salito alla Casa del Padre. Per poco: ma è già tanto rivederla da quando a quando.

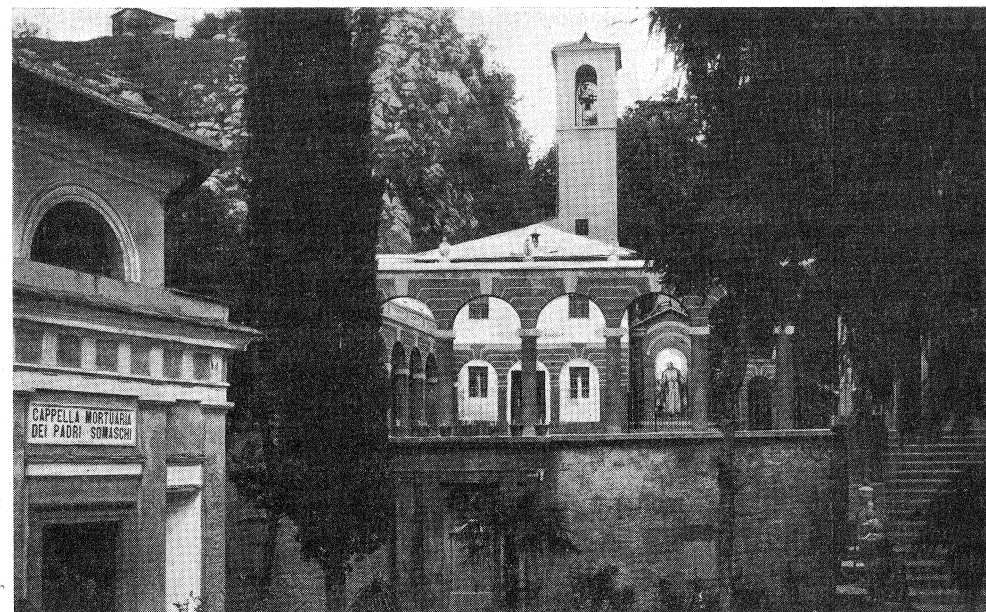
E' vero che noi figli di S. Girolamo il cuore ce l'abbiamo tutti sempre lassù: ma tornarci davvero, con quest'occhi di carne, con questi piedi che, per il bene sempre, battono diverse vie, è innegabile che sia più confortante e di gran lunga appaghi più la nostalgia del cuore.

Ho rifatto la strada con Lui, il Padre, compagno spirituale, da Calolzio a So-

la sublime poesia dell'Amore Eterno, senti la poesia vera e profonda di questo angolo di paradiso e lo scelse per sé e per i suoi: e di questo io sento il bisogno di ringraziarlo.

Ho seguito le sue orme in questi giorni. Per ogni viottolo, per ogni strada me lo son sentito da presso: ho camminato immerso nella luce della sua carità, della sua bontà, del suo umile eroismo.

La gioia, l'esaltazione dello spirito in



SOMASCA - la Valletta.

«... Lassù è il regno della pace... là si trova Iddio...».

masca. Ho rivisto il Santuario, la fuga di Cappelle, la Valletta, la Rocca nella luce del sole d'agosto morente, sotto un cielo sereno in uno sfondo di verde che fascia i fianchi grigi del monte.

Lassù è il regno della pace e della tranquillità: là si trova Iddio; lo si vede, lo si prega con più slancio ed ardore.

Fu guerriero, fu uomo d'azione, ma fu anche poeta il Santo. Lui che senti

compagnia così santa è un segreto che non trova la parola per rendersi palese.

Chi l'ha provato lo sa, non dice nulla, e si gode tutto nel suo cuore!

E' vivo lassù S. Girolamo nella serena pace estatica dell'Eremo; vivo, sebbene riposante, nella Chiesa della Valletta; vivo per la Scala Santa, opera delle sue mani; vivo per i balzi di questo monte; vivo per tutta quest'ampia valla-

ta dell'Adda dall'acqua verde cupa come uno smeraldo nell'ombra; vivo soprattutto in quell'Urna d'argento della Chiesa di Somasca, ove tra le poche Ossa che restano palpita il suo cuore grande di Padre.

Li t'ingnocchi, mediti, preghi; piangi anche.

E quando t'alzi, non sei più quello di prima; in te è penetrato il suo spirito, l'ardore della sua carità. Tu lo senti, ne godi, ne ringrazi Iddio.

Sì. Ma custodisci in te tanti tesori. Questo è quello che conta. Per fare come Lui. E Lui ha fatto come ha fatto Gesù.

P. F. M

La festa di S. Girolamo

A TERLIZZI...

Il giorno 16 Luglio, la diocesi di Terlizzi (Bari) ha rivissuto una giornata di intimità somasca nella celebrazione della prima Messa solenne del P. D. Luigi M. D'Amato che ha sacrificato per la prima volta sull'altare della sua parrocchia natia l'Ostia Immacolata.

Assistito da due Canonici della Cattedrale e da due suoi confratelli Chierici, il novello Sacerdote ha celebrato in tutta la magnificenza del rito la Santa Messa, fra il tripudio della popolazione e la gioia commossa dei suoi parenti ed amici. Il Rev.mo Penitenziere della Cattedrale D. Michele Cagnetta ha tenuto con parola alata il discorso di occasione, illustrando la sublimità del Sacerdozio e, facendosi felice interprete dei sentimenti di tutti, rivolse al novello Sacerdote auguri di santità e di gaudio.

Nel pomeriggio nel cortile interno del Seminario si svolse, con felice coincidenza, la festa, anticipata, di S. Girolamo Emiliani, detta "festa dei ragazzi", con larga partecipazione di genitori e di piccoli. Preparata con solerte cura dall'Assistente diocesano dell'Associazione intitolata al nostro Santo, è riuscita un vero trionfo.

Nel mezzo del cortile troneggiava l'immagine di S. Girolamo tra festoni di fiori e di luci. Il nostro Padre novello tenne il discorso di occasione, illustrando la figura di S. Girolamo come Antesignano dell'Azione Cattolica. Fecero poi seguito recite e riu-

scitissimi passatempi intercalati da canti inneggianti a S. Girolamo e ricreativi, diretti dal Maestro D. Giovanni Rutigliano, fratello di un altro Padre Somasco. Poneva termine al trattenimento la parola dell'Assistente con auguri e ringraziamenti al nostro Padre novello e a tutti gli intervenuti.

Nell'occasione del ricevimento poi lo stesso Assistente tra gli altri auguri rivolse al nostro Padre quello di vedere fiorire nella sua Associazione novelle pianticelle da essere trapiantate nell'Ordine dei PP. Somaschi, come quello che gli sta più a cuore e che più preferisce tra gli altri Ordini.

Sono frutti questi dell'opera svolta dal compianto Mons. Gioia, Somasco, nei suoi lunghi anni di Episcopato in quella diocesi che ha dato all'Ordine Somasco diverse vocazioni, ed ha ereditato, nello spirito dei suoi sacerdoti formati alla scuola di un Somasco, la divozione a S. Girolamo e l'amore per l'Ordine da Lui fondato.

...e a THIENE (Vicenza)

« Sono lieto di comunicarvi che la festa di S. Girolamo nell'Orfanotrofio è pienamente riuscita. Gli Orfanelli e gli ex-allievi intervenuti numerosi sono entusiasti del loro Santo Protettore; hanno stabilito di onorarlo il giorno 8 d'ogni mese con una funzioncina speciale e di celebrarne ogni anno la festa solenne ».



Guarita da lussazione.

I coniugi *Scaccabarozzi Luigi e Cecilia* furono molto costernati nel vedere la loro piccola *Cecilia* resa sciancata per una lussazione all'anca. La settenne fanciulla venne portata all'ospedale di Merate. Quivi i medici, vedendo che non sarebbero riusciti ad altro che aumentare le sofferenze della piccola paziente, la indirizzarono ai chirurghi dell'ospedale di Milano, i quali applicarono alla parte inferma un apparecchio di cuoio. Frattanto i genitori pregavano e non desistevano mai dal raccomandare la loro figlia a Colui che ha una grandissima attrattiva verso i fanciulli: S. Girolamo. E, come è il suo solito, il nostro Santo non volle lasciare inesaudite le loro preghiere.

La piccola *Cecilia* infatti guarì ben presto; perciò da Calco, loro paese, vennero i due coniugi ad attestare la grazia ricevuta.

Guarito da catter.

Modesto Scola (anni 2) di Luigi, di Rancio, fu assalito da una malattia facile nei fanciulli, la quale lo rendeva rachitico. I genitori costernati ricorsero più prontamente al soccorso infallibile della preghiera che alle cure umane, le quali hanno generalmente effetto molto tardivo. Le loro preghiere furono esaudite appieno; vestito il piccolo paziente dell'abitino di S. Girolamo fu ben

presto risanato con somma gioia dei genitori che felicissimi vennero ad attestare essi stessi questa guarigione.

Infiammazione oculare guarita.

La Sig. *Redenta Colombo* (anni 46) di Germanedo fu anch'essa protetta da S. Girolamo; infatti Egli, supplicato perchè la guarisse da un'infiammazione ad un nervo ottico, fu pronto ad esaudirla pienamente e con sua grande soddisfazione; perciò riconoscentissima è venuta al Santuario ad attestare la grazia ricevuta; ma non si è accontentata di questo solo, bensì ha voluto fare pure l'offerta di un fermaglio d'oro.

Guarigione di empiema polmonare.

Anche *Invernizzi Giuseppina* si è mostrata riconoscente verso S. Girolamo per la guarigione che ha ottenuto per suo figlio *Carlo* (anni 2). Infatti questi affetto da un empiema polmonare, ne fu molto martoriato specialmente per la grande febbre che ne fu conseguenza. La madre fece pronto ricorso a Colui, che, come abbiamo detto più sopra, è l'amico prediletto dei piccoli: San Girolamo. La preghiera non riesce mai vana, come non lo fu quella di quest'amorosa madre.

Guarita da paralisi infantile.

La bambina *Maria Panzeri* (anni 4) di Costantino di Villa S. Carlo fu quasi improvvisamente immobilizzata da una paralisi infantile; si sa che i piccoli non riescono a star fermi un minuto e se vi sono obbligati ne soffrono indicibilmente; perciò ci si può immaginare le sofferenze della piccola *Maria* che non poteva assolutamente muovere la gamba sinistra. I genitori e tutti di famiglia ricorsero fiduciosi alla protezio-

Regia Prefettura di BERGAMO

	MESE DI GIUGNO				MESE DI LUGLIO		
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale		Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	186	1216	1402	nati	210	1245	1455
morti	122	539	661	morti	137	701	838
aumento popol.	64	677	741	aumento popol.	73	544	617

ne di S. Girolamo che neppure questa volta si fece molto attendere; anzi!... più presto di quanto speravano videro la bimba completamente risanata. Con grande riconoscenza i genitori sono venuti ad attestare la grazia il 22 Giugno.

Pure guarita da paralisi infantile.

Anche *Sala Maria* (d'anni 4) di Riccardo fu risanata da S. Girolamo da paralisi infantile. Essa infatti rivestita dell'abitino del nostro Santo e fattesi preghiere per intercederne la guarigione, risanò completamente con piena soddisfazione di tutta la famiglia. I genitori sono venuti a testimoniare la grazia ricevuta.

Straordinaria guarigione.

Adriano Montanelli, (d'anni 1) di Luigi, di Lecco, era miseramente storpiato per lussazione ad ambedue le anche. Non si può immaginare il dolore della povera madre che costernata nel vedere riuscire inutili le cure del medico ricorse alle cure infallibili del Medico celeste invocando come intercessore S. Girolamo, promettendo l'offerta di mille lire. Venuta al Santuario fece benedire un abitino e ne rivestì il figlio che fu portato all'ospedale. Partì da casa come l'abbiamo descritto; ma arrivato all'ospedale e sottoposto ad un'accurata visita, i chirurghi trovarono nulla di quanto i parenti dicevano avere il bambino.

Le attestazioni del medico curante e le dichiarazioni dei chirurghi non fecero altro che esaltare l'evidenza delle meraviglie che Iddio opera per intercessione dei suoi Santi. Ora non si possono descrivere le manifestazioni di gioia della madre che tutta felice e riconoscente venne a lodare ed a ringraziare il suo celeste Benefattore e, come promise, fece, presentando al Padre Custode le mille lire.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 19 Settembre 1941 - XIX - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl. Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 19 Settembre 1941 XIX° - P. C. Tagliaferro Direttore responsabile.

Pellegrinaggi del mese di agosto

- 1 - Da *Valbrona*: gruppo di uomini,
- 3 - Da *Osio al Serio*: giovani accompagnati dal loro Coadiutore.
- 3 - Da *Cernusco, Milano, Lecco, Monza, Villa Santa, Cornago, Cantù, Bosisio*, gruppi di devoti e giovani.
- 5 - Da *Pedrengo, Torre de' Roveri*, gruppi di giovani e devoti accompagnati dal proprio Curato.
- 5 - Da *Vall'Alta*: gruppo di donne.
- 6 - Da *Solbiate Superiore*: ragazzi dell'Oratorio accompagnati dal loro Coadiutore.
- 6 - Da *Robbiate*: ragazze accompagnate da alcune Suore.
- 7 - Da *Milano*: Orfanelle dell'Istituto fondato dalla Serva di Dio *Suor Agostina Pietrantoni* la quale il 13 Novembre 1894 morì vittima della sua carità, trafitta con sette pugnate da un malvagio da lei pietosamente assistito nella sua infermità.
- 8 - Da *Maggianico*: piccolo pellegrinaggio per fare preghiere particolari a S. Girolamo per tutti i Soldati combattenti della parrocchia di Maggianico. Celebrò la S. Messa il novello Sacerdote D. Giuseppe Pirovano del Seminario Vescovile di Penne (Pescara). Il P. Custode, al Vangelo, tenne un breve ma bel discorso sul Santo. Nel pomeriggio recita del S. Rosario canto delle Litanie e benedizione con la reliquia del Santo alla Valletta e poi benedizione eucaristica nella chiesa parrocchiale.
- 10 - Da *Villa d'Almè, Anzano del Parco, Bonate Sotto, Albegno (S. Pietro), Bolate, Como, Monza*: gruppi di devoti.
- 10 - Da *Pradalunga e Ponte S. Pietro*: ragazze accompagnate da alcune Suore.
- 11 - Da *Arona, Concorezzo, Milano*: gruppi di devoti.
- 12 - Da *Carenno, Zanica*: gruppi di devoti.
- 12 - Da *Calco*: giovani aspiranti dell'A. C. col Coadiutore.
- 12 - Da *Triuggio*: ragazzi e ragazze accompagnati dal loro Parroco.
- 13 - Da *Malgrate*: ragazze dell'Oratorio accompagnate da alcune Suore Canossiane.
- 13 - Gruppo di Chierici di *Venegono* accompagnati dal Rettore.

- 15 - Grande concorso di devoti.
- 15 - Da *Urgnano*: Pellegrinaggio di donne accompagnate dal loro Parroco D. Angelo Agliardi, il quale dopo aver celebrata la S. Messa impartì la benedizione con la reliquia del Santo.
- 15 - Da *S. Omobono e Capriano*: gruppi di devoti.
- 16 - Grande affluenza di popolo.
- 17 - Da *Zanica*: giovani dell'A. C. con l'Assistente.
- 17 - Da *Villa Raverio*: Pellegrinaggio di donne accompagnate da alcune Suore.
- 17 - Da *Bergamo, Bonate, Besana*: gruppi di devoti.
- 18 - Da *Arcore*: gruppo di ragazze.
- 19 - Dalle *Puglie*: gruppo di donne e uomini.
- 20 - Da *Milano*: gruppo di ragazze accompagnate da alcune Suore Orsoline di Parma.
- 20 - Da *Villa Santa*: gruppo di ragazze.
- 21 - Da *Annone*: pellegrinaggio di donne, ragazzi e ragazze.
- 21 - Da *Pugnano e Sesto S. Giovanni*: gruppo di devoti.
- 22 - Da *Cornago e Cornate d'Adda*: pellegrinaggio di ragazze e gruppo di donne.
- 22 - Da *Pontida*: ragazzi dell'Oratorio accompagnati dall'Assistente. Il P. Custode, dopo il canto delle litanie, tenne brevi parole; indi benedizione con la reliquia del Santo.
- 22 - Da *Annone Brianza e Pianezzo*: gruppi di devoti.
- 26 - Da *Rancio*: gruppo di donne.
- 26 - Da *Bergamo*: gruppo del Clero del Borgo S. Caterina.
- 28 - Da *Civate*: pellegrinaggio di ragazze accompagnate da alcune Suore.
- 29 - Da *Cremeno (Valsassina)*: gruppo di pellegrini.
- 31 - Da *Zanica (S. Paolo), Inzago, Bellusco, Bergamo*: numerosa affluenza di devoti.
- 31 - Gran concorso di pellegrini.

Offerte Varie

Lucia Zappellini, Milano, offre un cuore d'argento - A. Nessi, Erba, L. 50 per SS. Messe in suffragio del defunto marito e P. Battaglia - Francesco Sardei, Thiene, L. 36 per immagini e medaglie del Santo - Carlo Colciago L. 5 per preghiera - G. Mortarini, Bariano L. 20 - P. Bodega, Chiavari, L. 10 per S. Messa - R. Framarin, Gambellara, L. 5 per il Tempio - C. Bazzi, Cornigliano L. 20, preghiere per Novizi - F. Milani, Verucrago, L. 50 per ringraziamento - A. Gandolfi, Sala L. 50 per ottenere la guari-

gione della mamma - Lozza Wanda L. 10 per S. Messa - *A mezzo Sig. Aurora Belluzzi ved. Amati, Repubb. S. Marino*: L. 10 per S. Messa per ottenere una grazia e implorare la protezione di S. Girolamo sui figli - E. Ciacci L. 5 per grazia ricevuta - P. Nocentini L. 5 - F. Pasquali L. 5, preghiere per il suo Sandrino e L. 10 S. Messa per ottenere il ritorno del figlio incolume - *A mezzo del Sig. Gatti, Vaiano*: Maria Fiorelli, Bagnolo, L. 10 per S. Messa onde ottenere la guarigione del figlio, e L. 5 per offerta - Corani Antonio, Terraverde, L. 20 per due SS. Messe per ottenere la grazia della guarigione - Pacchioni Giuseppina, Terraverde, L. 10, S. Messa per il babbo defunto - Sottocorno Adele, Cicognola, L. 10 offerta per ottenere guarigione - Vailati Giuseppe, Palazzo Pignano, L. 10 Messa per ottenere la guarigione - Maria Guida, Arona, L. 10 S. Messa per i suoi defunti e L. 15 per offerte - Sig. Gatti, L. 10 S. Messa e L. 5 offerta in suffragio del defunto suo benefattore Ruggero Pergami Avvocato e Notaio di Crema.

Borse di Studio

II - *Borsa S. Girolamo E. Padre degli Orfani* - Somma precedente L. 3828
Borsa Maria SS. Madre degli orfani - Somma precedente L. 4900.
Borsa SS. Crocifisso di Como - Somma precedente L. 4882.
Borsa P. Stanislao Battaglia - Somma precedente L. 1880 - Capitano Med. Ambrosioni, Africa sett., L. 25 all'amico P. Battaglia. - Sergente Pilota Bruno Zussa L. 25, ricordando sempre la sua nobile figura - Valsecchi Mario, Civate L. 10 - Totale L. 2040.

Abbonamenti Ordinari

Bassani F., Pescate - Guala M., Guala A. Gabba M., Carbone C., Bandita di Cassinelle - Serra T., Dego - Pirovano V. Cernusco Montevicchia - Francesconi M., Bagnolo Cremasco - Ronchetti V., Anguillara Sabazia. Luzzardo G., Rapallo - Framarin, Gambellara - Sac. D. G. Pirovano, Penne. Pizzagalli M., Missaglia - Codazzi G., Buglio. - Hoffer L., Somasca. - Gargantini A., Cernusco L. - Balatti B., Germanedo. - Pologna B., Ardenno - Orizio N. Bornato. Zucchi E., Riva L., Verucrago - Carsaniga R., Olginate - Benaglia O., Somasca. - Togni F. Roma - Bolis A., Maggianico - Corti M., Corti E., Galbiate. - Ciacchi E., Nocentini P., Belluzzi A., Repubblica S. Marino. - Sandrino B., S. Lorenzo di Lugo A. Belli, Verucrago - M. Bolis ved. Conti, Calozio.